



Dividendi, stretta con la manovra 2026: esenzione solo oltre il 10%

Di Matteo Tambalo e Asia Zaltron

Nella manovra 2026 è stata introdotta la soglia minima del 10% per beneficiare dell'esenzione sui dividendi. Quali soggetti ne saranno interessati e quali saranno i prevedibili effetti sistemici?

Indice

- [Manovra 2026: le novità sulla tassazione dei dividendi](#)
- [Esenzione sui dividendi solo oltre il 10% di partecipazione](#)
- [Tassazione dividendi 2026: cosa cambia per imprese e società](#)
- [Come si calcola il 10%: partecipazioni dirette e indirette](#)
- [Dividendi esteri e manovra 2026: nuove regole per l'esenzione](#)
- [Legge di bilancio 2026: quando entrano in vigore le novità sui dividendi](#)
- [Effetti della manovra 2026 su holding e investitori](#)
- [Dividendi e legge di bilancio 2026: cosa aspettarsi dal testo definitivo](#)

Manovra 2026: le novità sulla tassazione dei dividendi

Il **disegno di legge di bilancio 2026**, in attesa dell'esame del Parlamento, introduce, tra le altre, una **modifica significativa** in materia di **imposizione sui dividendi**. L'articolo 18 del provvedimento interviene, infatti, sugli articoli 59 e 89 del Testo unico delle imposte sui redditi, ridefinendo i presupposti per l'accesso al regime di esenzione sui dividendi attraverso l'**introduzione di un limite minimo di partecipazione**.

Esenzione sui dividendi solo oltre il 10% di partecipazione

Ai sensi del Ddl Bilancio 2026, l'**esenzione** potrà essere riconosciuta solo a condizione che la **partecipazione** diretta del percipiente al capitale della società erogante sia **almeno pari al 10%**. La soglia si applica tanto ai **soggetti Irpef imprenditori** quanto ai **soggetti Ires**. Resta invece **invariato il regime impositivo per le persone fisiche** che percepiscono dividendi al di fuori dell'attività d'impresa, i cui proventi continueranno a essere assoggettati alla ritenuta del 26% a titolo d'imposta.

Tassazione dividendi 2026: cosa cambia per imprese e società

Nel **sistema attualmente in vigore**, i dividendi percepiti da soggetti Irpef imprenditori concorrono alla formazione del reddito imponibile nella misura del 41,86%, beneficiando quindi di un'esclusione pari al 58,14%.

Con l'entrata in vigore della nuova norma, tuttavia, qualora la partecipazione detenuta sia **inferiore alla soglia del 10%**, il dividendo concorrerà integralmente alla formazione del reddito del percipiente, senza alcuna quota di esenzione.

Analogo meccanismo si applicherà ai **soggetti Ires**. Per le società di capitali e gli enti commerciali, infatti, l'esclusione del 95% dei dividendi dal reddito imponibile resterà valida soltanto per le partecipazioni di entità non inferiore al 10%. Al di sotto di tale soglia, l'intero importo dei dividendi confluirà invece nella base imponibile.

Come si calcola il 10%: partecipazioni dirette e indirette

Ai fini del calcolo della percentuale di partecipazione, la norma precisa la necessità di considerare anche le quote indirette detenute tramite società controllate, secondo quanto previsto dall'articolo 2359, primo comma, n. 1), del Codice civile. In presenza di **partecipazioni "a cascata"**, occorrerà pertanto tenere conto della demoltiplicazione prodotta dalla catena partecipativa di controllo.

Dividendi esteri e manovra 2026: nuove regole per l'esenzione

La disposizione si estende anche ai **casi disciplinati dall'articolo 89, comma 3, del Tuir**, cioè alle distribuzioni di utili da parte di società ed enti non residenti nel territorio dello Stato. L'attuale sistema equipara, infatti, **l'esenzione del 95% anche ai dividendi percepiti da società estere localizzate in Paesi inclusi nella cosiddetta "White list"**, mentre prevede la **tassazione integrale per i dividendi provenienti da giurisdizioni a fiscalità privilegiata** (imposizione ridotta al 50% qualora venga presentata istanza di interpello ai sensi dell'articolo 47 bis, comma 3, del Tuir).

Con la nuova soglia del 10%, **anche per le partecipazioni estere l'accesso** al regime agevolato sarà **subordinato** al possesso di una quota minima pari **almeno al 10%** del capitale della società estera partecipata.

Legge di bilancio 2026: quando entrano in vigore le novità sui dividendi

Le disposizioni del disegno di legge, in base all'attuale formulazione, sono destinate ad applicarsi alle **distribuzioni dell'utile di esercizio, delle riserve e degli altri fondi**, deliberate a partire dal 1° gennaio 2026.

Inoltre, ai fini della determinazione dell'acconto dovuto per il periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2025, l'imposta del periodo precedente dovrà essere rideterminata in ragione delle limitazioni poste dalla nuova normativa. È infine previsto che eventuali disposizioni di coordinamento possano essere emanate con decreto del ministero dell'Economia e delle finanze (**Mef**), per assicurare una corretta e uniforme applicazione della disciplina.

Effetti della manovra 2026 su holding e investitori

Guardando alla platea di soggetti impattati dalla normativa, **la misura non dovrebbe incidere sui grandi gruppi societari** caratterizzati da partecipazioni di controllo rilevanti, che continueranno a beneficiare integralmente del regime di esenzione.

A subirne gli effetti più significativi saranno invece le **società holding** e gli investitori, diversi da quelli che beneficiano dell'imposizione a titolo di imposta, **che detengono partecipazioni**

frammentate tipicamente in un'ottica speculativa. Per tali soggetti, l'esclusione dal beneficio comporterà un cospicuo **inasprimento del carico fiscale**, con passaggio da un'imponibilità parziale alla tassazione piena dei dividendi.

Hai investimenti o quote societarie e vuoi capire come la manovra 2026 inciderà sui tuoi dividendi?

Qualora la disposizione fosse confermata nel testo definitivo, **molte società potrebbero infatti essere indotte a rivedere la propria struttura partecipativa**, poiché la perdita del regime di esenzione costituirebbe un intervento normativo idoneo a modificare in modo sostanziale gli assetti di pianificazione e strategia finanziaria.

In questa prospettiva, la norma sembra perseguire l'obiettivo di limitare l'uso strumentale del regime di esenzione, circoscrivendolo ai casi di partecipazioni qualificabili come effettivi investimenti durevoli.

Dividendi e legge di bilancio 2026: cosa aspettarsi dal testo definitivo

La misura, **ancora allo stadio di bozza**, rappresenta un **intervento di rilievo nel sistema di tassazione dei redditi di imprese e società**, escludendo il regime di parziale esenzione alle sole partecipazioni di ammontare pari o superiore al 10%.

Sarà tuttavia necessario attendere il perfezionamento dell'iter parlamentare del disegno di legge per verificare se la soglia sarà confermata nella versione definitiva della legge di bilancio, o se verranno introdotte modificazioni e soglie alternative in sede di discussione e approvazione, considerate le discussioni sollevate dal testo in bozza.

Domande frequenti su Dividendi, stretta con la manovra 2026: esenzione solo oltre il 10%

Qual è la principale novità introdotta dalla manovra 2026 riguardo alla tassazione dei dividendi?

Quale articolo del disegno di legge di bilancio 2026 si occupa specificamente della tassazione dei dividendi?

Quando entreranno in vigore le nuove disposizioni sulla tassazione dei dividendi previste dalla manovra 2026?

In che modo la manovra 2026 influenzerà le holding e gli investitori in relazione ai dividendi?

Qual è l'impatto della manovra 2026 sull'esenzione dei dividendi provenienti dall'estero?